

ho ricevuto una Sua comunicazione e La ringrazio per avermi informato di quanto sta accadendo poiché, sebbene sia per me la prima volta che di persona ho a che fare con giornalisti, so che solitamente siete soliti non concedere contraddittorio nel corso dei vostri servizi.

Non so quando e come abbiate tentato di contattarmi poiché solitamente chi prova a contattarmi ci riesce, e comunque, in genere sono solito richiamare i numeri di telefono che compaiono sul mio cellulare.

Sono stato tuttavia informato da una delle Case di Cura che frequento di una visita da parte di giornalisti stranieri riguardo la presunta somministrazione da parte mia di sostanze quali il bicarbonato di sodio.

A tale riguardo le allego copia della dichiarazione che ho fornito alla Direzione Sanitaria di detta Clinica e le confermo che il sottoscritto non ha mai in nessun luogo proceduto alla somministrazione di alcuna sostanza non autorizzata dalla comunità scientifica internazionale.

La mia attività, del resto, svolta sia presso strutture pubbliche che private consiste nella effettuazione di consulti medici, esami diagnostici e procedure di "Radiologia Interventistica", queste ultime vengono da me effettuate sia come primo operatore che, più frequentemente come collaboratore di altri colleghi radiologi interventistici.

Tra queste ultime, in relazione a quanto Lei mi scrive, vi è il posizionamento di Port-a-cath venosi ed arteriosi per la effettuazione di terapie sistemiche o selettive.

I pazienti che vengono sottoposti a tale intervento sono pazienti che solitamente contattano il sottoscritto o gli operatori con i quali collaboro, od anche pazienti che si rivolgono direttamente alle casa di cura, per essere sottoposti a tali interventi su richiesta dei loro medici curanti.

Si tratta di procedure standardizzate, riconosciute dalla comunità scientifica internazionale, che vengono effettuate dal sottoscritto e dagli operatori radiologi interventisti con i quali collaboro, come pure vengono effettuati dalla maggior parte dei colleghi radiologi interventisti ed anestesisti per le più disparate terapie.

Il mio operato non ha alcuna rilevanza sulle terapie che tali pazienti effettuano successivamente, né la mia attività professionale inerisce o può inerire le scelte terapeutiche effettuate altrove e da altri professionisti. Rimango a Vostra disposizione per ulteriori chiarimenti qualora ne aveste la necessità.

La esorto tuttavia ad evitare di diffamarmi asserendo, come peraltro è già avvenuto presso la Casa di Cura Santa Maria di Leuca, che il sottoscritto ha proceduto alla somministrazione di sostanze non autorizzate dalla comunità scientifica internazionale, informandola che ho già conferito mandato al mio legale per la tutela del mio nome e della mia onorabilità presso le competenti sedi.

Distinti saluti

dott. Enrico Pampana

